



SEDE CENTRALE
piazza Giovanni Bellissima, 3
tel. 091/6710933 - 091/6713081 - fax 091/6716804

SEDE SUCCURSALE
via Nicolò Spedalieri, 50
tel. 091/545444

I.P.S.S.A.R. Paolo Borsellino
PALERMO

www.ipssarpaoloborsellino.gov.it - parh01000q@istruzione.it - parh01000q@pec.istruzione.it - C.F. 80017640824

Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.)

D.M. 27/12/2012 – C.M. n. 8 del 06/03/2013 – D.Lgs 66/2017 art. 8 – D.Lgs. n. 96/2019

a.s. 2022/2023

Il P.I. è il documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il Piano per l'Inclusività ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

La redazione del P.I., come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti gli alunni.

Nozione di Inclusione

“La nozione di inclusione afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative, che devono diventare sensibili all'integrazione delle diversità presenti tra gli alunni” (Dovigo, 2007).

L'attuale prospettiva pedagogica internazionale, a cui la nostra comunità scolastica aderisce, propone la visione di piena inclusione che accoglie pienamente tutti gli alunni, fornendo risposte adeguate a tutte le difficoltà presenti.

È una scuola che sa rispondere adeguatamente alle diversità di tutti gli alunni, davvero attenta alle caratteristiche individuali, sia nel caso delle difficoltà che nel caso della variabilità “normale” ed eccezionale, e non soltanto a quelle degli alunni disabili o con BES; una scuola che valorizza le differenze individuali di ognuno e facilita la partecipazione sociale e l'apprendimento; una scuola fattore di promozione sociale.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
minorati vista		0
minorati udito		1
Psicofisici		53
Totale		54
2. disturbi evolutivi specifici		
DSA		8
ADHD/DOP		1
Borderline cognitivo		
Altro		1
Totale		10
3. svantaggio		
Linguistico-culturale-socioeconomico.		14
Totale		14
Totali		78
% su popolazione scolastica del corso diurno nelle sedi centrale e succursale		14.39%
N° PEI (non redatti in via provvisoria entro il 30 giugno dai GLO secondo art. 7, c. 1, punto g del D.Lgs. 66/2017)		58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		16
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Indicare con una x quelle utilizzate
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
Funzioni strumentali /coordinamento		X
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		X
Psicopedagogisti e affini		X

esterni/interni		
Docenti tutor PFI		X
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	X
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	X
	Altro: Collaborazione dei Docenti	X

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (Centri Territoriali di Supporto / CTI (Centri Territoriale di Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				
	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Rapporti con CTS / CTI				
	Collaborazione per progetti educativi e riabilitativi che coinvolgono gli alunni				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Progetti a livello di reti di scuole			X	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			X	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			X	
	Didattica interculturale / italiano L2				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			X	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			X	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*		0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

OBIETTIVI:

- realizzare l'inclusione attraverso l'organizzazione di una Offerta Formativa condivisa dalle famiglie
- offrire risorse didattiche, strumentali e strutturali per la realizzazione di un ambiente di apprendimento favorevole all'inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità certificata
- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie
- realizzare il principio affermato nella convenzione ONU 2007, quello denominato ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE che attiene a modifiche o adattamenti necessari ed appropriati per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali. (DL 96/19 art.3)
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico: è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLHI/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o ad apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

Il Collegio dei Docenti: nell'ambito della definizione del PTOF, discute e delibera il P.I.: garantisce i necessari supporti agli alunni per garantire il diritto all'istruzione, favorisce il successo scolastico, limita i disagi formativi ed emozionali, adotta forme di verifica e di valutazione adeguate.

Il Coordinatore per il Sostegno ha il compito di:

- convocare e presiedere le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collaborare con il dirigente scolastico e il GLO per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizzare e programmare gli incontri tra ASP, scuola e famiglia;
- partecipare agli incontri di verifica iniziale, in itinere e finale, con gli operatori sanitari;
- fissare il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;

- favorire i rapporti tra Entri Localo e Ambito territoriale;
- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

Il **referente d'Istituto per i DSA e per i BES** cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, ecc...)

Nel dettaglio per gli alunni BES:

- supporta i Cdc per l'individuazione di "nuovi" casi;
- raccoglie, analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione)
- aggiornando il fascicolo personale e pianifica attività/progetti/strategie ad hoc;
- partecipa ai Cdc e, ove necessario, fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di Pdp;
- organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- monitora/valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto.

Il referente per i DSA, come specificato nelle Linee Guida sui DSA del 2011:

- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato così come specificato nelle disposizioni normative vigenti;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione diffondendo informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA.

Il Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; individua i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elabora i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collabora con la famiglia. Il CdC articola la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni;

Il **Coordinatore di classe** con il Referente BES e DSA coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno con B.E.S. Il coordinatore di classe dovrà, inoltre:

- informare ciascun insegnante del Consiglio di Classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati;
- curare che ogni insegnante del C.d.C. sia a conoscenza dei bisogni educativi dello studente e contribuisca alla stesura del P.D.P. relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi che saranno anche la base per la valutazione e le azioni volte a raggiungerli;
- monitorare costantemente la situazione per garantire la corrispondenza fra il PDP e la sua effettiva realizzazione, considerando anche eventuali azioni correttive;
- curare i rapporti con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione;

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.): presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'ASP e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASP) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Il Consiglio d'Istituto - ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della

scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Le Funzioni Strumentali e Referenti per l'inclusione Disabilità/BES/DSA - Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del P.I.; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASP per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà. Tutte le FF.SS. e i Referenti favoriscono il costante coinvolgimento della famiglia dello studente.

L'**ASP** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

I **Servizi Sociali** hanno il compito di farsi carico della segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale

Il **Dipartimento di sostegno** prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.; fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.; si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la progettazione d'Istituto.

Il **GOSP** rappresenta il Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico della scuola: le FF.SS. e i referenti per il rischio scolastico si interfacciano con le attività dell'Osservatorio di area Distretto n°13, e, in particolare, con l'O.P.T. di riferimento. All'interno della scuola il GOSP opera nell'individuare e nel prendere in carico particolari situazioni di disagio e di dispersione scolastica pianificando incontri con gli alunni e con le famiglie, per offrire un servizio di counseling e di supporto psico-pedagogico.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) ("ex GLIS") viene costituito per i singoli allievi ed è finalizzato all'elaborazione e gestione dei piani educativi/didattici individualizzati (P.E.I.), dei progetti educativi didattici finalizzati alla richiesta delle ore in deroga (P.E.D.) e dei profili dinamici funzionali (P.D.F.) per la piena realizzazione del progetto di vita degli alunni, art. 12 L.104/92, C.M. 22/11/2013 n. 2563.

Il gruppo di lavoro, a cui il D. Lgs. 66/17 attribuisce la denominazione di GLO, si avvale della consulenza e dell'aiuto di Genitori, Studenti, Rappresentanti delle Associazioni territoriali delle persone con disabilità in sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione. Il GLO, inoltre:

- supporta il Collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano inclusione.
- collabora con Istituzioni territoriali pubbliche e private:
- Collabora con il GIT per realizzare il Piano di inclusione e il PEI

Il fine ultimo di questo gruppo di lavoro è la piena realizzazione del "Progetto di Vita" dello studente diversamente abile.

PROCEDURA DA SEGUIRE PER L'INDIVIDUAZIONE E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e le successive circolari ministeriali prevedono che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, possa manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Di seguito si esplicitano le indicazioni operative e la guida sui documenti specifici da presentare al Dirigente Scolastico e alle diverse figure di riferimento che operano nelle aree dei Bisogni Educativi Speciali e della Dispersione scolastica.

Il Consiglio di classe, individuata l'esigenza di attenzionare le difficoltà di uno studente, elabora la scheda di 1° osservazione per presentarla al G.O.S.P. d'Istituto. Tale organo di supporto valuterà se le problematiche emerse sono tali da sottoporle alla valutazione dell'unità operativa semplice di Carini "U.O.S." - Reparto di Neuropsichiatria infantile "N.P.I.A.", oppure se il disagio può essere gestito dallo stesso. Quindi si aprono due scenari diversi:

1. Valutata l'esigenza di sottoporre l'alunno all'attenzione dell'U.O.S. NPJA di Carini, il Consiglio di classe elabora la scheda di segnalazione di difficoltà scolastica. Il documento va condiviso con il C.d.C. e fatto firmare dalla famiglia.
2. nel caso in cui il disagio può essere gestito dal C.d.C., lo stesso procede alla stesura del P.D.P. per gli alunni individuati (modello ALUNNI CON D.S.A. o modello ALUNNI con BES. Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali o di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche)
3. Stesura del P.S.P. Piano di Studi Personalizzato per alunni Neo Arrivati in Italia o alunni di recente immigrazione (ALUNNI N.A.I.)
Invece per gli ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA, si procederà alla stesura del (P.E.I.) Piano Educativo Individualizzato.

Nel sito dell'Istituto Ugo Mursia sono pubblicati tutti i modelli dei documenti necessari per l'individuazione del disagio e per la presa in carico (PEI, PED; PDP, scheda di segnalazione di difficoltà scolastica, etc...) ed il protocollo di accoglienza per alunni con D.S.A.

Ciò premesso, si invitano i docenti a porre particolare attenzione ai seguenti adempimenti:

1. Redigere la SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI CON BES (Alunni H, alunni con DSA, alunni con altri BES, alunni NAI). "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso" (C.M. n. 8 del 06/03/2013).
2. CONSEGNARE le SCHEDE DI RILEVAZIONE alle REFERENTI PER L'AREA BES-DSA /DISPERSIONE
3. REDIGERE IL P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli studenti con D.S.A. "Il Piano Didattico Personalizzato ha la funzione di documentare strategie - metodologie di intervento programmate per l'alunno, in condivisione con la famiglia e con le figure di riferimento (operatori socio-sanitari) e prevede anche l'applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative".

PRECISAZIONI:

Se è in corso l'accertamento diagnostico DSA si prevede nel frattempo l'adozione di un PDP per alunni BES.

"La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene."

Qualora la famiglia abbia presentato una certificazione medica di DSA rilasciata da un privato, accertarsi che, successivamente, consegni il certificato di conformità della ASP di competenza.

N.B. Certificazione/segnalazione: è un documento con valore legale che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge

Diagnosi: è un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, rilasciato da un medico, uno psicologo o da uno specialista

REDIGERE un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con BES, ovvero per studenti con Bisogni educativi speciali (svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale, alunni in attesa di osservazione, altro...).

REDIGERE un P.S.P. (Piano di Studi Personalizzato) per studenti NAI di recente immigrazione

REDIGERE un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per alunni con disabilità certificata, ai sensi della L. 104/92

IL PEI, o il PDP (sia per alunni DSA sia per alunni BES) è un documento che dovrà essere condiviso e sottoscritto dalle famiglie degli alunni, dai docenti del Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

La predisposizione, da parte dei docenti, degli interventi ritenuti idonei a garantire il miglior percorso di educazione scolastica, secondo le indicazioni del DM 5669, è un compito che la scuola deve garantire in ogni caso. L'eventuale non condivisione del PDP non esime i docenti dalla sua stesura, che riveste anche la funzione di documentazione della progettazione docente. Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP, è opportuno farsi motivare la ragione e conservarla agli atti.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Si prevede l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche riferite alle situazioni specifiche di B.E.S. presenti nella scuola. Tali corsi avranno lo scopo di favorire l'acquisizione di tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali e l'approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- Le metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- Gli strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- Le nuove tecnologie per l'inclusione;
- Le norme a favore dell'inclusione;
- La valutazione autentica e gli strumenti;
- Gli strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- La produzione di materiali didattici per la eventuale DAD/DDI.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

L'Istituzione Scolastica favorirà la costruzione efficace della conoscenza, attivando tutte le strategie utili e necessarie per garantire un processo di apprendimento positivo, nel rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno, delle capacità e degli interessi dell'allievo. Uno spazio particolare viene riconosciuto all'apprendimento cooperativo e all'utilizzo della didattica laboratoriale¹. La valutazione verrà effettuata in base al PEI per gli alunni in situazione di handicap o al PDP per i DSA e i BES.

Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con bisogni educativi speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito. Per una valutazione autentica e inclusiva si promuoverà una valutazione incoraggiante, basata su processi metacognitivi che siano in grado di sollecitare nell'alunno comprensione del proprio stile cognitivo, l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.

Le strategie di valutazione degli apprendimenti e dei risultati degli stessi saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali della progettazione didattica individualizzata e personalizzata, assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali nonché ai correttivi intervenuti in itinere. La valutazione dovrà inoltre tener conto dell'effettiva efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico, al fine di meglio calibrare gli interventi o chiedere differenti forme di sostegno, qualora l'obiettivo primario, cioè quello del successo formativo dell'alunno, non sia stato raggiunto. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tenere in debito conto i livelli di partenza degli alunni con il grado di inclusione raggiunto, il livello degli impegni mostrati sia nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

Per gli allievi con P.E.I. differenziato verranno proposte ed adottate griglie di valutazione al fine di effettuare ed applicare strategie mirate ai singoli bisogni didattico-educativi ed all'inclusione nel contesto classe.

Per gli alunni con programmazione per obiettivi minimi, ove necessario, saranno proposte dai Consigli di classe prove equipollenti in sede di Esame di Stato e di Qualifica professionale. L'adozione di prove equipollenti in sede di esame di Stato e qualifica è stata già adottata con successo dal nostro Istituto negli ultimi anni scolastici.

Il criterio di valutazione adottato, dunque, è quello individuale-verticale: ogni alunno è valutato in base alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

La valutazione si avvarrà di tutto il materiale strutturato (test, griglie, schede operative) e non strutturato (quale redazione di piccoli componimenti, riassunti, colloqui, etc.) necessario ad acquisire elementi sull'apprendimento del processo educativo-didattico.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le attività di sostegno sono organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni. Si terrà conto di una maggiore flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno della classe.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno;
- della continuità didattica;
- della precedente esperienza maturata dal docente;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della

¹ Le predette attività saranno svolte nel rispetto delle norme anticovid

commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);

- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI/P.D.P.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì di:

- attività laboratoriali per classi parallele;
- tutoring;
- peer education;
- attività individualizzate e personalizzate;
- classi aperte;
- costruzione di organizzatori grafici della conoscenza (mappe mentali, schemi, tabelle, etc.) e/o uso di organizzatori anticipati, relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione-comprensione delle informazioni essenziali;
- uso di linguaggi comunicativi integrati dal digitale e/o utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi;
- uso di dispositivi testuali ed extratestuali per lo studio (titoli, paragrafi, immagini);
- ricorso all'approccio ludico/operativo e didattica meta-emotiva.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola si propone di consultare il CTS e il CTI per organizzare le eventuali risorse messe a disposizione sul territorio.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si terrà conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dagli Enti Locali in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dagli Enti Locali e dall'ASL in relazione all'assistenza degli alunni (AEC, assistenti alla comunicazione o facilitatori, assistenti ad personam);
- dell'Osservatorio di Area "Distretto 8";
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- delle associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- del CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap);
- dei centri sportivi del territorio per lo sviluppo delle abilità motorie e anche per la socializzazione e l'orientamento.

Per gli allievi non autosufficienti nel muoversi è previsto il servizio di trasporto messo a disposizione dall'autorità comunale e dalla Città metropolitana. Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti e istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni con altre associazioni od Enti. I diversi servizi esistenti sono: Servizi sociali territoriali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASP; Operatori socio- sanitari delle ASP di competenza); Volontariato privato ed Enti locali; Associazioni di disabili e D.S.A.; Aziende e strutture locali, con il potenziamento di occasioni di stage lavorativi protetti.

L'adesione dell'Istituto, al progetto Ministeriale contro la dispersione scolastica, comporta - attraverso un'attività di consulenza psicopedagogica- la possibilità di avvalersi di un docente utilizzato in attività psicopedagogiche.

Detto intervento si qualifica attraverso il perseguimento di obiettivi e lo svolgimento di azioni specifiche:

OBIETTIVI	AZIONI
Monitorare sistematicamente i fenomeni della DISPERSIONE SCOLASTICA	Individuazione e proposta di strumenti di monitoraggio, raccolta, elaborazione e analisi quanti-qualitativa delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica e di successo formativo
Coordinare Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo per fronteggiare le situazioni problematiche e le "emergenze".	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo (G.O.S.P.) • Elaborazione di Piani di Intervento secondo il modello della "presa in carico distribuita" rivolta alla gestione di situazioni multi-problematiche.
Supportare le situazioni psicoeducative altamente problematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza psicopedagogica rivolta ad alunni, docenti, genitori • Collaborazione/raccordo con i docenti per la progettazione di percorsi formativi destinati agli alunni • Supporto psicopedagogico alle famiglie. • Coinvolgimento consapevole delle famiglie nei percorsi socio/psico/educativi dei figli per creare una continuità esperienziale tra scuola/famiglia anche attraverso gruppi di informazione/formazione
Promuovere, all'interno della singola unità scolastica, azioni volte alla realizzazione di un efficace raccordo tra reti di scuole	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza, progettazione, realizzazione e valutazione nell'ambito di progetti in rete (PON, POR, PIA, M.I.U.R., Scuole situate in aree a rischio, ...).
Favorire i processi comunicativi all'interno delle singole unità scolastiche per diffondere e sostenere la cultura "anti-dispersione"	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici con il D.S., i docenti referenti, operatori scolastici per condividere e promuovere gli interventi da attuare. • Partecipazione agli OO.CC. su richiesta del D.S. • Disponibilità alla progettazione di percorsi formativi destinati agli operatori scolastici

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge n. 104/92. La famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del PEI, infatti rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Le famiglie saranno informate tempestivamente e coinvolte in ogni decisione o suggerimento da parte dei docenti di sostegno e curricolari, sia in occasione dei ricevimenti settimanali che durante i colloqui con le famiglie calendarizzati dall'istituzione scolastica, al fine di facilitare il percorso didattico/educativo e garantire l'effettiva partecipazione al dialogo scolastico da parte degli allievi con disabilità certificata, con DSA e BES. Ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, saranno organizzati per gli alunni certificati anche i GLO.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Il nostro Istituto da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza delle diversità. Si prevede la partecipazione alle predette attività di inclusione anche da parte degli alunni con svantaggio socio-economico e culturale, oltre al potenziamento delle attività già in corso e alla creazione di nuove opportunità di integrazione con ulteriori attività in fase di progettazione.

Il percorso didattico formativo permette un'adeguata risposta ai bisogni specifici di ogni alunno, con progetti laboratoriali e multidisciplinari, con lavori di gruppo e attività operative che prevedono anche attività di manualità creativa e attività teatrali. Il GLI avrà cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione e rispondano alla creazione di un curriculum adeguato alle necessità degli alunni, affinché possano sviluppare conoscenze e competenze.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In relazione delle forme di flessibilità del percorso di apprendimento-insegnamento, in caso di alunni temporaneamente impossibilitati a frequentare regolarmente la scuola causa gravi patologie, l'I.S. attiva un progetto di istruzione domiciliare che il CdC dell'alunno coinvolto andrà a dettagliare con risorse e specificità previa acquisizione della richiesta della famiglia. Tale attività verrà predisposta secondo le linee di indirizzo Nazionale del MIUR di cui al DM 461 del 06/06/2019.

L'Istituto adotterà tutte le strategie e le metodologie necessarie per la realizzazione della Didattica A Distanza (DAD)/Didattica Digitale Integrata (DDI), come già sperimentato negli ultimi due anni a causa dell'emergenza pandemica. In particolare, qualora la situazione lo imponesse, la DAD/DDI sarà alternata/sostituita alla didattica in presenza nel rispetto dei provvedimenti governativi.

Le modalità di conduzione della DAD/DDI devono prevedere per gli alunni con disabilità certificata e/o per gli alunni BES e DSA :

1. la garanzia di pari condizioni di opportunità con gli altri compagni di classe;
2. il coinvolgimento e il coordinamento di tutti gli insegnanti curricolari, di quello di sostegno e dell'assistente specialistico per l'autonomia e la comunicazione;
3. videolezioni personalizzate per i singoli alunni con gli insegnanti di sostegno per supportarli nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal proprio PEI;
4. la figura dell'assistente specialistico per l'autonomia e la comunicazione, attraverso un eventuale intervento individuale domiciliare, per supportare gli alunni e studenti a comunicare ed interagire mediante lo strumento tecnologico;
5. la convocazione dei GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) per verificare il raggiungimento, totale o parziale, degli obiettivi del PEI, e strutturare e rimodulare il PEI anche alla luce delle differenti condizioni di apprendimento;
6. le modalità opportune per il reinserimento degli alunni nell'Istituto attraverso la relazione con i docenti che consideri, nelle attività di reinserimento nella vita scolastica, le difficoltà sorte a causa della discontinuità didattica cui sono sottoposti gli alunni con disabilità;
7. migliorare l'accessibilità dei testi attraverso la creazione di una biblioteca digitale con testi accessibili e fruibili dagli alunni con disabilità (testi digitali in CAA e in easy to read).

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali saranno utilizzate per la concretizzazione del P.I.

Risorse e beni materiali:

- condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno alla disabilità, anche per le altre forme di disturbo e svantaggio riconosciute;
- utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;
- utilizzo di laboratori con progetti a classi aperte, per un rinforzo delle motivazioni ed il

- potenziamento delle capacità/abilità individuali;
 - utilizzo della palestra e di altri spazi come ad esempio l'auditorium, anche in contesti extrascolastici, per favorire la socializzazione o l'attività espressivo-teatrale (auditorium);
 - utilizzo di supporti informatici e note-book in disponibilità della scuola;
 - realizzazione archivio digitale, relativamente alla conservazione dati della documentazione sugli alunni.
- Risorse umane e professionali: Dirigente scolastico - Funzioni strumentali - referenti BES-DSA, Docenti di sostegno - Docenti curricolari - Personale ATA.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Considerata la platea scolastica, il numero degli alunni presenti nella scuola e la previsione di un ulteriore incremento di questi, è ovvia la richiesta di risorse aggiuntive per poter gestire in maniera adeguata le numerose e diverse problematiche che si presenteranno.

Si richiedono: l'incremento dei servizi socio sanitari territoriali, esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale, software specifici.

All'interno del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), saranno presenti progetti specifici finalizzati all'inclusione.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Nell'ambito delle iniziative di orientamento in entrata o in uscita, si svolgeranno attività di informazione e formazione, necessarie allo sviluppo delle capacità di scelta e di progettazione del percorso formativo e di crescita individuale, particolare attenzione sarà, dunque, posta all'accoglienza di tutti gli alunni in situazioni di B.E.S., sollecitando la collaborazione con i docenti della scuola media di provenienza nonché della famiglia, al fine di valutare con maggiore attenzione l'inserimento dei medesimi nel nuovo gruppo classe. Saranno curati inoltre, anche i rapporti già esistenti con i coordinatori del sostegno delle scuole secondarie di primo grado esistenti sul territorio, finalizzati all'orientamento verso la nostra istituzione scolastica.

Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità, in modo che in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà a formare le classi, inserendoli nel contesto più adatto.

Una volta terminato il percorso scolastico nel nostro istituto, l'orientamento in uscita prevederà la partecipazione a giornate appositamente dedicate presso le Università, oltre alla valutazione delle diverse possibilità di inserimento nel territorio (enti, associazioni, progetti personalizzati post-diploma, ecc..) degli alunni con disabilità al fine di una più efficace continuazione.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI DISABILI

L'Istituzione Scolastica individua come criteri di assegnazione i seguenti punti:

1. valutazione della gravità desunta dalla Certificazione per l'integrazione Scolastica (CIS) e dalla Diagnosi Funzionale (DF);
2. Continuità didattica;
3. Considerazione delle risorse assegnate all'alunno dall'Ambito Territoriale - Ufficio H;
4. Complessità del gruppo classe (numero, presenza di altri disabili o BES o DSA);
5. Durata del tempo scuola dell'alunno;
6. Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili (ad es. ore di contemporaneità dei docenti);
7. Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica.

